

Etna marzo 2011

Un sogno nato su un numero di Alp di parecchi anni fa, coltivato durante il gemellaggio tra i parchi Naturale Alta Valsesia e Etna e finalmente realizzato il 12 marzo 2011, salire con gli sci sull'Etna.

Dopo essermi casualmente imbattuto in un articolo di Alp che descriveva stupende curve sulle pendici dell'Etna, mi sono detto "è da fare".

A volte le strade s'incrociano casualmente, o forse no, ma un segnale forte arriva nel 2005. Il Parco dell'Etna e dell' Alta Valsesia iniziano a parlare di un possibile gemellaggio. L'estremo nord e l'estremo sud che vogliono annullare le distanze, vogliono mettere a disposizione le proprie esperienze e condividere le bellezze reciproche.

Il gemellaggio si materializza nell'agosto del 2004 con la visita in Valsesia, nel giugno 2005 viene ricambiata la visita in Sicilia, in quest'occasione conosco Orazio, guida alpina del Parco dell'Etna. Subito mi torna in mente l'idea della salita con gli sci.

Trascuriamo delle piacevoli giornate a scoprire i segreti dell'Etna in compagnia degli amici del Parco, per me il saluto è un arrivederci!

Ed ecco che con Alessandra, Danila, Giovanni e Gianfranco iniziamo a dar forma a quest'idea. Scrivo a Salvo, bravissimo vulcanologo e mio trait-d'union con il parco. Subito mi mette in contatto con Orazio per tutte le informazioni necessarie per l'organizzazione di questa mini spedizione.

Arriviamo al giorno della partenza, il volo è alle 7-15, i miei amici mi maledicono non poco per la levataccia...ma il mattino ha l'oro in bocca!!

Vedere l'Etna dall'aereo ci mette in agitazione, forse è per questo che litighiamo un po con la tangenziale di Catania. Alla fine riusciamo ad arrivare a Nicolosi, alla sede del parco ci aspettano Salvo ed Orazio. Facciamo una visita veloce a questa stupenda sede, recuperata da un ex convento di benedettini, non può mancare un aperitivo di benvenuto.

La tentazione sarebbe già di fare un assaggio di scialpinismo, un po' il tempo che sembra peggiorare un po' la stanchezza del viaggio, alla fine si decide per una visita di Catania.

Finalmente siamo alla giornata della salita. Giovanni purtroppo è messo ko da un virus, Danila decide di rinunciare, restiamo Alessandra, Gianfranco ed io.

In basso stazionano un po' di nuvole, ma salendo verso il rifugio Sapienza si apre uno spettacolo indescrivibile. Le colate laviche nere e sullo sfondo l'Etna innevato!

Incontriamo Orazio per i dettagli della salita, ci presenta Giovanni, tecnico del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano, sarà lui il nostro angelo custode.

Giovanni ci spiega che vuole dedicare più tempo alla parte sommitale, sfrutteremo quindi la telecabina che ci porterà a quota 2550 m. Qui l'ospitalità è sacra, per noi oggi la telecabina è offerta gratuitamente.

E' ora di "pellare", come in gergo indichiamo il salire con sci e pelli ai piedi. Giovanni è anche guida naturalistica, salendo ci regala un innumerevole serie di informazioni sulle eruzioni, sulla formazione dei coni e la continua trasformazione dell'Etna.

Ci spostiamo a est per vedere la stupenda e selvaggia valle del Bove, la vista spazia fino al mare, anche se un altro mare, quello di nubi, lo ricopre quasi totalmente.

L'ultimo canale ha una pendenza stile nostre alpi, e porta ad un colle tra il cratere sommitale e il cratere di sud est. Finisce la neve, ci carichiamo gli sci e saliamo a piedi fino al bordo del cratere sommitale. I fumi solforosi che si alzano rendono questa vetta veramente emozionante, il cielo, come canta Rino Gaetano, è sempre più blu!

In questo momento il nostro pensiero va a Giovanni e Danila che non possono godere di questo spettacolo naturale con noi.

Ci siamo portati una bandiera del Parco Alta Valsesia per le foto di vetta ad immortalare questo momento, il nostro gemellaggio è sempre vivo!

La discesa è tutta d'un fiato, fino ai 1700 m del giardino botanico, la neve primaverile ci fa gioire ed esaltare, che voglia di rifarla!

Proseguiamo la giornata festeggiando con Giovanni e altri colleghi del Soccorso Alpino.

L'idea è di tornare nei giorni successivi ma purtroppo abbiamo esaurito le finestre di bel tempo. Domenica diluvia, l'Etna è inavvicinabile, lunedì il tempo è variabile, saliamo, finalmente anche con Giovanni e Danila, tra la nebbia e folate di vento. Raggiungiamo la Torre del Filosofo, forse senza sapere come abbiamo fatto, valutiamo che proseguire sarebbe troppo pericoloso e rientriamo. La Polizia, di servizio sulle piste, vedendoci rientrare tira un sospiro di sollievo, ci confessano che cominciavano ad essere in apprensione per noi.

Concludiamo la nostra permanenza con un abbondante pranzo a Nicolosi, salutiamo tutti gli amici, Orazio, Salvo e i proprietari dell'hotel Alle Pendici che ci ha ospitati. Siamo tutti entusiasti dell'accoglienza che abbiamo ricevuto e sicuramente questo è ancora un arrivederci.

Enrico

